

# Il Chiodo

n.64 anno II

7 giugno 1999

Settimanale dell'Ufficio del VOLONTARIATO  
Redazione S.Nicola di Sestri Piazza S. Nicola

Suppl. a *Segnali Rangers* anno V n°17 sped. in  
abb. post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549/95

Per la 2° festa del Volontariato in Corderia dal 16 al 20 giugno molti sono coloro che si sentono impegnati in qualche Comitato. Ma quello che più preoccupa è il messaggio che si intende dare a quanti prenderanno parte alla festa. Che dire? Che far capire?

Una parola ancora una volta potrebbe riassumere e accontentare tutti: inSlemePUO'.

In quel SI' c'è tutto il nostro coraggio, il SI' di tante associazioni, di tante persone disposte a mettersi in gioco in prima persona per una festa e non solo.

E in quel PUO' c'è l'ottimismo di farcela, di osare, di sognare!

Molti pensano che nello slogan ci sia un errore, vorrebbero un altro SI' davanti al PUO'. Ma nella vita ci sono dei SI' detti che danno per scontato altri piccoli o grandi sì. Penso al SI' della professione religiosa quando uno "per tutta la vita" dice sì a Dio. E penso ad un altro sì, quello nel giorno delle nozze, un sì decisivo, per sempre.

Quel SI' al Volontariato, detto in un certo momento della vita, pronunciato magari per caso, è un

SI' che prende il cuore, la mente il tempo libero. Solo chi si fa prendere dal fare il bene e ci prova riesce a capire quel inSlemePUO'. La festa in Corderia vorrebbe essere un raduno di quanti, in tanti modi e posti diversi, si sono lasciati prendere dal bene per gli altri. Non ci contenteremo. Ma contagiare .... SI'. Alla fine quel PUO' sarà ancora più vero, più nostro. La sfida è lanciata da molti con "il Chiodo". Con questo affiliamo le armi del coraggio, del cuore, del tempo libero. E se poi ci mettiamo la fede: chi ci fermerà? P.Modesto

## In questo numero:

pag.2... Redazionale

pag.3... Il sorpasso

pag.4... Verso il 16-17-18-19-20 giugno

pag.5... dal "pozzo" e dal "giro"

pag.6... E-mail @@@

pag.7... dal mondo e l'esperta

pag.8... da non perdere

## *Redazionale*

Si sta avvinando la fatidica data del 16 giugno: un punto di arrivo o di partenza?

Per chi, da diversi mesi, si sta dedicando ai preparativi è come se fosse già arrivato il 21 giugno quando ci si ritroverà in Corderia a raccogliere i resti di 5 giornate piene.

Cosa ci aspettiamo di trovare? Sicuramente non avremo sorprese, già tante volte abbiamo avuto modo di fare le prove generali e tanti piccoli gesti ci hanno offerto nuovi stimoli.

Durante S. Rita, oltre a constatare che sono tantissime le persone ad avere fede, abbiamo ricevuto segnali positivi: una signora, subito dopo aver preso il Chiodo speciale S. Rita, ci ha telefonato per chiederci come può rendersi utile, un'altra signora, che si è vista recapitare una rosa direttamente a casa, è rimasta commossa poichè mai nessuno aveva fatto verso di lei un gesto simile.

20 indirizzi sono stati raccolti e altre 20 persone riceveranno direttamente a casa il settimanale. Sono solo alcuni esempi, un solo Chiodo non basterebbe per raccontarvi tutti.

Con S. Anna continueranno le prove generali!  
In fondo viviamo in una società

dove continuando a dire "meglio soli che male accompagnati" si è creato un mondo di asociali, dove è tipico sentire "tiro a campà" e si crea un esercito di sfiduciati e rassegnati, "chi pensa per sé pensa per tre" ed aumentano gli egoisti....

Alla festa del volontariato non si deve udire nulla di tutto ciò: questa sarà la prima grande conquista. Ma è una conquista che significa cambiamento totale di mentalità di rapporti interpersonali, di sistema di lavoro.

Mentre stiamo aspettando un vostro riscontro per costruire un sogno inSleme per lottare contro la guerra, contro la pena di morte, o per costruire una casa di riposo per anziani vi chiediamo, nel frattempo, di condividere un nostro e vostro sogno di ben 5 giorni.

Cosa troveremo allora dentro quei famosi sacchetti il 21 giugno? Sicuramente allegria, voglia di stare inSleme e .....

Daniela Lombardo

**Se vuoi entrare a far parte della nostra redazione vieni tutti i**

**giovedì alle 17.30**

nell' Ufficio del volontariato, ci conosceremo e parteciperai alla ns riunione settimanale.

**Se vuoi ricevere "Il chiodo"**

in abbonamento postale  
manda il tuo indirizzo a:

**Redazione Il chiodo c/o**

**Ufficio del volontariato - P.zza S. Nicola  
16153 Ge-Sestri tel 010/6512836**

# Speciale Progetto Pilota

## IL SORPASSO

*Cresce sempre di più  
il numero degli anziani;  
dopo i Greci, siamo i più "vecchi"*

In Italia le persone con più di 65 anni è maggiore di quello dei giovani sotto i quindici anni.

Le proporzioni sono: 17% della popolazione anziana, contro il 16% di quella giovane.

La vita s'è allungata: se prima non era facilissimo superare i 40 di vita, oggi arrivare a superare gli ottantaquattro è normale.

A Roma, un po' di tempo fa, s'è tenuto un Congresso al quale ha partecipato il Dottor Vincenzo Marigliano, Docente di Geriatria all'Università La Sapienza e Vicepresidente del "Comitato italiano per i diritti degli anziani", in cui si è puntata l'attenzione su questo fenomeno e soprattutto sulle grandi risorse che il "pianeta anziani" può offrire alla comunità.

Come scritto su un "Settimanale Cattolico" di ottobre, con la loro esperienza, infatti, essi possono arricchire la nazione, renderla migliore, farla progredire.

Ci vuole quindi questa presa di coscienza da parte delle istituzioni legate alla cultura, alla sanità e alla politica, affinché tutto questo succeda, bisogna far sì che essi divengano e si sentano protagonisti e non assistiti.

Bisogna curare l'aspetto dell'organizzazione sociale, che è elemento indispensabile per il cambiamento.

Molti dei 600 ultracentenari italiani

testimoniano che hanno vissuto sempre in una solida comunità alle spalle, con una degenza ospedaliera annua che corrisponde a meno della metà della media di degenza degli altri cittadini.

Rimanere in ospedale oltre il tempo necessario, continua l'articolo, significa stare a letto, non fare movimento, restare soli.

Spesso la solitudine uccide più della malattia.

Quindi lo Stato che assiste domiciliariamente gli anziani, compie un gesto che, creando per loro una soluzione ideale, alleggerisce anche i conti della sanità statale, che prevede una spesa di 8000 miliardi per l'assistenza in strutture pubbliche.

Il "Progetto Pilota" che parte da questo ufficio del VOLONTariato si presenta, quindi, come una reale soluzione a questo tipo di problema e bisogna, anche in vista dell'estate, delle vacanze dei Volontari e dell'aumento dei casi di necessità, ampliare sempre più il giro di persone che prestano un po' del loro tempo libero per questo tipo di servizio. Per informazioni:

0106512836, chiedendo di Mina.

**Palma Traverso**

*Coord. Comm. Sanità Medio Ponente*

Il "Progetto Pilota" non va in vacanza: durante l'estate continuiamo a seguire i "casi bisognosi".

Faremo una "turnistica", tenendo conto della nostra disponibilità, per continuare a lavorare **inSieme!!!!**

Aspettando il 16/17/18/19/20 giugno

## PROTEZIONE CIVILE

Grammatica Sostantivo femminile

1. Azione o funzione di difesa contro danni eventuali: p. dagli agenti atmosferici; tessuti di p. dell'organismo; occhiali affumicati per la p. della vista.

2. Attività svolta in aiuto o a favore di qualcuno: prendere sotto la propria p.; conocr., anche nel sign. deterioro di favoreggiamento: è andato avanti a forza di protezioni.

Superiorità o sostenutezza affettata: assumere un'aria di p. part. Azione protettiva svolta da appositi enti o regolata da apposite leggi: p. diplomatica; la p. dei paesaggio; p. civile, fornita dallo stato alle popolazioni colpite da calamità naturali o da gravi catastrofi.

Etimologia> Dal latino *protectio* -onis, derivato di *protectus* 'protetto'. 1990, Casa Editrice Felice Le Monnier S.p.A., Fi

Pur facendone parte da diverso tempo siamo costretti a cercare sul vocabolario il significato dei termini protezione civile. È vero che in molti, a tutti i livelli, si riempiono la bocca con queste due parole, ma almeno in Liguria abbiamo la certezza di sapere che non sanno di cosa parlano: la speranza è che essendo in piena era informatica, essi confondano la protezione civile reale con la protezione civile virtuale che ha almeno il vantaggio di essere conforme ai loro desideri, non è sgradevole, non è faticosa, non è impegnativa e permette di frequentare persone ammodo impregnate di altruismo, buona volontà e "solidarietà" verso il "prossimo", specie quando questo per motivi geografici non è molto prossimo, ma anzi ben lontano, requisito non fondamentale ma molto gradito. Sono gli eroi del teleschermo, dei dibattiti, delle tavole rotonde, dei talk show, delle interviste dove al massimo si rischia di spandere un po' di sudore per l'eccessivo calore delle lampade da ripresa, o un bruciore di stomaco a seguito dell'immane "colazione" naturalmente per l'approfondimento di temi così nobili. La serietà e la realtà delle affermazioni sono conformi ai personaggi: così ad esempio, ultimamente abbiamo saputo da personaggi "autorevoli" che gli incendi che hanno infestato la nostra regione, erano "opera di un pastore sardo su un cavallo bianco (!)". Sembra la pubblicità di un film di basso livello, uno Zorro ligure, anche se in questo caso di basso livello erano le modalità per comunicare una notizia così grave, guarda caso a margine di un convegno (siamo curiosi di conoscere

a chi tocca la parte di Bernardo, il servo muto di Zorro, temiamo a nessuno).

Responsabili, presidenti, incaricati, assessori, generali, sorelle, fratelli, militi, operatori, assistenti, obiettori, volontari e via così in un caravanserraglio di definizioni e cariche che solo il genio italico può inventare, in massima parte degni di uno show di Renzo Arbore. L'unica a non essere toccata da quest'orgia di buoni sentimenti è senz'altro la realtà operativa della protezione civile, quella cioè che opera sul campo quotidianamente senza aspettare una calamità, una disgrazia per compiere il gesto eroico o per sfoggiare le divise, quelli per intendersi che operano a contatto con i poveri, i diseredati, gli handicappati, le fasce sociali più deboli che aiutano non solo a parole, queste persone a volte a sopravvivere, a volte a sperare, uomini e donne come noi, che si recano a portare aiuto, senza chiedere nulla in cambio, ad una popolazione prostrata da una guerra incomprensibile, senza un coordinamento degno di questo nome; senza una seria pianificazione, da parte delle strutture che a questo compito dovrebbero essere preposte che brillano solo per presenzialismo davanti alle telecamere, e relative "dichiarazioni" come abbiamo avuto modo di vedere: il pensiero ci riporta indietro di più di cinquant'anni, ai tempi dell'Istituto Luce, con le medesime finalità propagandistiche, ma per fortuna questa volta, con personaggi degni di Totò, pur senza il suo genio e la sua cultura. Meno parole e più lavoro da parte di tutti per rendere la protezione civile una struttura quotidianamente a favore delle distorsioni della nostra società, senza aspettare l'evento eccezionale, ma operando con umiltà e serietà nelle piccole cose. Sul prossimo numero, se saremo ancora incolumi, presenteremo delle proposte per avviare un dibattito concreto su questi temi, senza farlo diventare il solito libro dei lamenti, quali le consuete riunioni ufficiali della protezione civile, al fine di avviare e realizzare proposte concrete. Paolo Crivellaro

## Speciale "Pozzo" e "giro del sabato sera"

### Diversi ma uguali

Ci sono tanti modi per far capire a chi ci sta intorno che si può essere uguali nella diversità per poter vivere in pace.

Nella grande varietà di persone che vengono al "Pozzo", non riesco a trovare delle differenze così marcate che possano impedirne la pacifica convivenza.

Ho imparato che si può assimilare molto da chi è "diverso" da noi, ci si può arricchire culturalmente semplicemente comunicando, anche solo con gesti, chiudersi verso gli altri è un malinconico impoverimento.

In quel piccolo locale di Via Sparta riusciamo a ritagliare dei minuscoli spazi dove si riesce a sorridere e a condividere gioia per un avvenimento lieto. Capita che qualche donna ci venga a trovare con il figlio appena nato e ci renda partecipi della sua gioia, che qualche ragazzo venga ad informarci che ha trovato lavoro e ci stringa la mano con rinnovata fiducia nel domani.

A quel punto nessuno di noi si chiede se la persona in questione sia italiana o straniera perchè i sentimenti non si classificano con la nazionalità. Nello spazio di poche ore ho tenuto in braccio due neonati, la nazionalità era diversa, ma tra loro nessuna differenza nei loro movimenti, nelle buffe smorfie, nel pianto e nel sonno. La carica d'amore verso una nuova vita è stata uguale. Le madri hanno la stessa dolcezza mentre accarezzano i propri figli, hanno anche problemi comuni.

Se si conoscessero, sono sicura che darebbero inizio ad una amicizia costruttiva, scambiandosi consigli e paure, incoraggiamenti e approvazioni. Ci sono molte più cose che determinano l'uguaglianza tra gli uomini, guardiamo solo quelle, è un modo per accantonare le diversità, quelle che ci impediscono di vivere nella pace.

PIA

### Operazione "scatolette della solidarietà"

Abbiamo distribuito 120 scatolette in alcuni negozi di Sestri.

Ringraziamo tutti i commercianti per la cortese collaborazione.

La rosa di S. Rita è stato un primo tentativo di dire "grazie".

Forse non tutti i negozianti l'hanno ricevuta e per questo ci scusiamo!!!

**Tutti sono invitati**

**mercoledì 16 giugno**  
**alle ore 19 alla 2° Festa del**  
**volontariato per il ringrazia-**  
**mento ufficiale nel**  
**Teatro Tenda in Corderia**  
**e per la cena. in Sleme.**  
**in Sleme PUO'!!!!**

Domenica 30 maggio 99, organizzata dal circolo sardo "P. Mossa", si è svolta presso il giardino Melis di Genova Cornigliano la festa folcloristica sardo/genovese.

Sono intervenuti: il presidente della circoscrizione medio ponente Luciano Tagliatti, il presidente delle ACLI Francesco Tavarriti, il consigliere comunale Rino Lecce e il responsabile del circolo sardo "P. Mossa" Claudio Mastroddi.

Al pomeriggio, in cui c'è stata una mostra di tappeti e di prodotti tipici della Sardegna, è seguita la serata animata dal gruppo folk GENNARGENTU (del circolo G. Deledda di Milano) e dal complesso UNIVERSAL (amici del canto popolare genovese).

La serata è stata conclusa con l'es-

**In questa pagina pubblicheremo quanto ci arriva con la posta elettronica.**

**Il nostro E-mail è [insemblesipuo@iol.it](mailto:insemblesipuo@iol.it).**

Quarta età, miracolo italiano... era il titolo di un articolo pubblicato su un quotidiano, che riportava una serie di percentuali sulla longevità di un'indagine ISTAT.

Fino a pochi decenni fa c'erano gli "anziani" ossia coloro che avevano superato i sessanta - settanta anni, Oggi invece c'è una "terza età" (tra i 60 e i 75 anni) e una "quarta età" ossia coloro che hanno raggiunto ne superato gli ottanta.

Queste due fasce d'età sono in aumento e provocano, anche in relazione alla scarsa natalità, come una "rivoluzione silenziosa": l'invecchiamento della popolazione.

Le migliori condizioni di vita e le conquiste della scienza hanno consentito di allungare la vita media dell'uomo.

Gli anziani però si sentono isolati, ricercano la compagnia e contestano una società nella quale i più deboli sono spesso abbandonati a sé stessi. Non bisogna dimenticare che l'anziano è molto spesso disponibile a rendersi utile agli altri.

In questo modo cerca di vincere l'indifferenza che avvilita e scoraggia. Gli anziani hanno un patrimonio prezioso nella "memoria" che evita il rischio di ignorare il passato e di ripeterne gli errori e "nell'esperienza" che ha molto da trasmettere ai giovani anche se la scienza e la tecnica sembrano averla resa inutile.

Con la vecchiaia molte persone cercano di aggregarsi in forme associative e di volontariato per evitare i problemi dell'emarginazione. Vi è il

momento in cui hanno bisogno di assistenza e in questi casi bisogna evitare agli anziani

L'isolamento ed avere verso di essi una forma di solidarietà tra le generazioni che può portare a considerarli una risorsa e non un problema.

L'emarginazione, il bisogno di assistenza, l'isolamento, sono aspetti sui quali si deve intervenire in senso comunitario e sociale.

La "quarta età" sarà un vero "miracolo italiano" se non sarà solo motivo di indagini ISTAT, ma trovi le istituzioni pronte a sostenere le famiglie o, in caso di necessità, a farsene carico. Il "Progetto pilota" che l'assessorato alla sanità del comune di Genova ha organizzato con il contributo di varie associazioni (tra cui l'ufficio volontariato della nostra parrocchia) è un buon inizio, ma speriamo "AD MAJORA".

*Gina*

### Speciale

"mercatino dell'usato"

"speciale" S. Anna

*Cerchiamo roba usata in buono stato: tovaglie e copriletti della nonna, fotografie, libri, conserve della nonna e oggettistica di "una volta" !!!!*

*Se pensi di avere queste "cose" da regalarci telefona allo 010/6512836 dal martedì al venerdì ore 9.30-12 16-19 entro il 9 giugno.*

**Per saperne di più su S. Anna**

**...pag. 8**

## ESSERE OPERATORI DI PACE

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt. 5,9)

Chi sono gli operatori di pace? Non sono certo quelli che definiamo pacifici, che amano la tranquillità, che per loro natura sono concilianti e non amano le dispute. Queste, sono persone che spesso nascondono il desiderio di non essere disturbate, di non volere noie.

Al contrario, gli operatori di pace, sono coloro che amano a tal punto la pace da non temere di intervenire nei conflitti per procurarla a coloro che sono in discordia. Può essere portatore di pace solo chi la possiede in se stesso e chi manifesta la sua pace agli altri con il proprio comportamento.

Gli operatori di pace si sforzano di creare legami, di stabilire rapporti tra le persone appianando le tensioni in tanti ambienti della vita quotidiana: scuola famiglia, lavoro ecc. Quotidianamente ci saremo certamente accorti quanto piccoli e grandi dissapori rendono difficili i rapporti tra le persone.

Ogni giorno i mass media ci mostrano il mondo come un immenso ospedale e le nazioni come grandi malate che hanno bisogno di operatori di pace per sanare rapporti spesso tesi e insostenibili che troppe volte finiscono, come recentemente nel Kosovo, per sfociare in guerre sanguinose.

La pace è un aspetto caratteristico dei rapporti tipicamente cristianiche il credente deve instaurare con le persone con cui sta in contatto: sono rapporti di amore sincero senza falsità o inganno, senza alcuna forma implicita di violenza, di rivalità o concorrenza,

Sarebbe questa la vera rivoluzione, cioè, quella di lavorare per stabilire nel mondo questo tipo di rapporti, considerato che le relazioni che esistono nella società sono di tutt'altro tenore e purtroppo rimangono spesso immutate. Gesù sapeva che al convivenza umana era difficile, per questo disse ai suoi discepoli di fare sempre il primo passo, senza aspettare l'iniziativa dell'altro e senza pretendere la reciprocità.

"Se amate solo chi vi ama, cosa fate di straordinario"? (Mt. 5,44)

Gesù è venuto a portare la pace, e tutto il suo messaggio è orientato in questa direzione.

Come possiamo noi cristiani seguire le sue indicazioni. Prima di tutto diffondendo ovunque l'amore, intervenendo sempre quando la pace è minacciata, non dandoci pace finché rapporti interrotti, spesso per un nonnulla, non siano ristabiliti.

E' possibile, per esempio, essere operatori di pace realizzando, in seno a qualche ente o associazione di cui facciamo parte delle iniziative volte a sviluppare una maggiore coscienza della necessità della pace.

L'importante è che non stiamo fermi a vedere passare i pochi giorni che abbiamo a disposizione senza concludere qualcosa per i nostri fratelli.

*Pino Carnovale*

## Vi racconto

### *la storia della Signora M.*

La Signora M. è una Signora che abbiamo conosciuto durante le ultime feste natalizie.

La storia di M. ci può insegnare qualcosa sulle difficoltà che gli anziani (specialmente i più deboli) devono affrontare e di come una Casa di Riposo per anziani può non essere il posto "dove andare a morire", ma un luogo dove "ricominciare a vivere".

La Signora viene conosciuta dal Servizio Sociale presso cui lavoro in quanto era ricoverata in ospedale ed era senza un posto dove tornare ad abitare dopo le dimissioni.

Come era possibile? Eppure M. è una simpatica vecchina con una pensione molto piccola ma tutta sua e che non ha trascorsi da "senza tetto". Dopo i primi incontri, si capisce che la Signora è una donnina tanto simpatica ed allegra, quanto indifesa e condizionabile. Sì, qualcuno più "furbo" di Lei l'aveva raggirata, imbrogliata e sfruttata.

La signora M. è una donna sola, non si è mai sposata, non ha figli e la sua unica sorella vive lontana ed ha problemi di salute.

Una donna decide di conquistare la fiducia della signora M., la "ospita" in casa in cambio della pensione e, quando si trova in difficoltà, decide di fare ricoverare la Signora e di sparire nel nulla, lasciando la casa e la Signora senza nessun riferimento.

Ma non finisce qui! La signora M. non è solo senza casa e senza soldi, ma è anche "coperta di debiti". Quella donna ha intestato a suo nome, luce, gas, telefono nonché le rate per l'acquisto di una automobile. Inutile dirlo, ma la donna non pagava le bollette e le rate già da qualche tempo. Vi risparmio tutti i problemi burocratici e legali che abbiamo dovuto incontrare. Vi racconto come vive la Signora oggi! M. è stata inserita in una Comunità Alloggio per anziani autosufficienti ed il Comune la aiuta a pagare la retta troppo alta per la sua pensione. Non è stato difficile per Lei ambientarsi (da troppo tempo non aveva più riferimenti validi), ed ora è diventata molto importante dentro la struttura che Lei ha fatto diventare un po' casa sua. Aiuta le assistenti in piccoli lavori domestici e si rende continuamente utile senza mai abbattersi d'animo, la sua ingenuità, e la sua allegria, fanno di Lei una persona da proteggere, ma anche una persona che è capace di dare tanto affetto senza nulla in cambio.

I problemi della signora M. non sono certo volati via, ma siamo sicuri che adesso non è da sola a doverli affrontare.

*Maria*

## 2° FESTA DEL VOLONTARIATO

16-17-18-19-20 giugno '99

nella ex corderia a Ge-Sestri

### "CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO"

con spettacoli, stands, convegni, ristorante, e ancora con il  
1° Festival

del Folklore Internazionale

in collaborazione con la

Circoscrizione del Medio-Ponente.

Se vuoi darci una mano,

chiama il n. 0106512836

oppure vieni a trovarci

Ufficio del VOLONTARIATO,

in P.zza S.Nicola a Genova-Sestri

Ricche serate con:

ospiti prestigiosi,

la gioia e l'allegria di stare

inSieme... in amicizia!!!!

**Pellegrinaggio a Lourdes  
dal 7 al 10 giugno.**

**Ci ritorneremo**

**dal 31 agosto al 3 settembre  
con la Direzione Rangers**

**Conto Carige ag. 21 n° 2898580  
o conto corr. post. n° 25679168  
intestati a Parrocchia S. Nicola di  
Ge.Sestri**

**Il Chiudo n.64 anno II**

settimanale della Parrocchia di S.Nicola di Sestri

Direttore Responsabile: P.Modesto Paris

Registrazione Tribunale di Genova n°. 4 del 18-1-94

In redazione: Sandro Caregnato, Daniela

Lombardo, Mina Semino, Maria Neri, Pino

Carnovale, Pia Rocca, Piero Stanchi.

Ha collaborato: Mirca Francescato.

Stampato da Gina nella stamperia della Parrocchia

San Nicola di Sestri

telefono 0106512836 fax 0106593603

Indirizzi ed etichette: Cinzia.

Spedizione: Adolfo.

E-Mail—insiemesipuo@iol.it

**S.Anna '99 11-12-13 giugno**

**a S. Nicola di Sestri: 3 giorni inSieme**

**Venerdì 11 la giornata dei nonni**

ore 11,00 S. Messa per gli anziani con l'unzione comunitaria degli infermi.

ore 12,30 pranzo inSieme nel circolo con tutti gli anziani

ore 21,00 sulla piazza il "sul palco dai nipoti ... ai nonni"

**Sabato 12 la giornata con Radio Maria e con Don Tommaso.**

ore 16,00 Rosario e Vesperi in diretta con Radio Maria

ore 20,00 Festa inSieme con tombolata

**Domenica 13 inSieme**

ore 10,30 S.Messa con tutti i bambini della Prima Comunione

ore 18,00 Prima S.Messa di Don Tommaso Danovaro ordinato Sacerdote il 23 maggio con quanti festeggiano il 25° e il 50° di matrimonio e tutti coloro che hanno superato i 50 anni di matrimonio. Al termine un rinfresco per tutti.

A proposito.....mi chiamo Tommaso Danovaro, sono nato a Sestri il 29/6/74, sempre a Sestri ho frequentato le elementari cioè la scuola R.Gattorno, le medie alla Gramsci e il liceo al Lanfranconi. Sin da piccolo ho frequentato gli scout nel Ge45. A 18 anni, con il gruppo scout ho partecipato all'ordinazione sacerdotale di don Andrea Bernini, che si è svolta proprio a S.Nicola. Sono rimasto molto colpito dal vedere un giovane che diventava Sacerdote, e che ne era contento. Mi sono chiesto se questa non fosse la via per me. Assieme a Don Andrea Parodi, allora viceparroco all'Assunta, abbiamo fatto un cammino di un anno, alla ricerca del disegno di Dio sulla mia vita; così, nell'ottobre 1993 sono entrato in Seminario. E' cominciato allora un tempo di verifica di questa vocazione, e di crescita in essa. e' stato bello imparare a pregare con il Vangelo, e cercare di metterlo in pratica ogni giorno... scoprire i doni del sacerdozio e assieme quelli grandissimi dell'essere cristiano. Un pò alla volta ho capito che al centro della mia vita non c'era il sacerdozio, ma Dio. Dio messo al primo posto, Dio a cui dire sì, attraverso questa via che Lui ha pensato per me. Il 23 maggio sono stato ordinato sacerdote. Il sacerdote è chiamato a portare una presenza particolare di Gesù nel mondo: capisco allora che devo farmi piccolo, vuoto di me, perchè Lui sia presente e rinnovi ancora una volta il dono dell'Eucarestia, il dono della Riconciliazione, il dono di una Chiesa che vive in pienezza il comandamento nuovo di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Perchè il mondo creda.

Tommaso Danovaro.

ore 21,00 processione con S.Anna in Via L.Vittorio

**La chiesa sarà aperta tutto il giorno.**

**Sulla piazza: Lotteria di S.Anna, le frittelle della nonna, la mostra dei libri Agostiniani, il gioco del coniglio, la ruota della fortuna e lo stand dei dolci e delle conserve di una volta.**

**A tutti in omaggio la tessera di S. Anna '99**

**Nel "nuovo" corridoio di S.Nicola mostra espositiva di quadri di Luzzati con possibilità di acquisto.**